



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura - Anno 2022

Disegni di legge e relazioni **N. 50**

II COMMISSIONE LEGISLATIVA

(finanze, tributi, patrimonio, ordinamento enti sanitari ed ospedalieri, ordinamento istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, ordinamento enti di credito, Libro fondiario, ordinamento del personale, ordinamento Camere di Commercio)

PARERE FINANZIARIO

al

disegno di legge

INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E IL RIUTILIZZO DI BENI ED AZIENDE SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

- presentato dai Consiglieri regionali Marini e Nicolini -

Relatore:
Helmuth Renzler
Presidente della Commissione

Bolzano, 18 maggio 2022

Relazione

La II Commissione legislativa, nella seduta del 18 maggio 2022, ha esaminato, ai sensi del comma 6 dell'articolo 29 del Regolamento interno, le disposizioni finanziarie contenute nel **Disegno di legge n. 50**: Interventi per la valorizzazione e il riutilizzo di beni ed aziende sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (*presentato dai Consiglieri regionali Marini e Nicolini*).

Presenza alla seduta il Consigliere Marini, quale primo firmatario del disegno di legge n. 50.

Il Presidente comunica che il disegno di legge n. 50 è stato esaminato e respinto, senza passaggio alla discussione articolata, dalla I Commissione legislativa nella seduta del 14 aprile 2022.

Ai fini dell'espressione del parere della Commissione, il Presidente dà lettura integrale dell'articolo 29 del Regolamento interno, specificando che rileva il comma 6 dello stesso articolo.

In merito al disegno di legge n. 50, il Presidente precisa che i vari articoli della proposta normativa pongono in capo alla Regione ed al Consiglio regionale l'adozione di plurimi interventi finalizzati alla valorizzazione ed al riutilizzo di beni ed aziende sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata: tali interventi possono comportare conseguenze finanziarie sulle quali la Commissione legislativa è chiamata ad esprimere il proprio parere. Nello specifico, l'articolo 14 del disegno di legge prevede in forma riassuntiva l'imputazione degli oneri finanziari al bilancio del Consiglio regionale; il Presidente ne dà quindi lettura.

Il Presidente invita poi il Consigliere Marini, quale primo firmatario del disegno in esame, ad illustrare le relative disposizioni finanziarie.

Il Consigliere Marini riferisce che il disegno di legge in questione nasce da uno schema-tipo di proposta di legge regionale, per la valorizzazione ed il riutilizzo di beni ed aziende sequestrati e confiscati, elaborata dal Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori regionali per il contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità, presso la Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome. Questo schema è stato predisposto assieme ad un altro schema-tipo di proposta di legge regionale per l'istituzione dell'Osservatorio regionale sulla legalità e sulla criminalità organizzata e di stampo mafioso.

I lavori del citato Coordinamento sono stati portati a conclusione nella primavera 2021 e gli schemi-tipo sono stati inoltrati a tutti i Consigli regionali ed ai Consigli delle Province di Trento e di Bolzano. Il Consigliere precisa che l'obiettivo è quello di mettere in campo degli strumenti per stimolare l'accrescimento e lo sviluppo di una cultura della legalità e di prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata soprattutto nei territori e nelle realtà locali, che molto spesso sono lontani rispetto ai presidi di tutela della legalità, che vengono garantiti dallo Stato e riguardano di frequente solo gli aspetti più giudiziari ed i profili penali, non quelli relativi della società civile.

Il Consigliere rileva altresì che questi schemi-tipo sono stati predisposti anche su sollecitazione dell'attività della Commissione bicamerale antimafia, composta da deputati e senatori ed espressione di tutte le forze politiche; vi è quindi unanimità nel promuovere disegni di legge di questo tipo su tutti i territori regionali.

Il Consigliere Marini poi, con specifico riferimento al disegno di legge n. 50, evidenzia che le finalità dell'intervento normativo sono espresse negli articoli 1 e 2 e riguardano l'utilizzo

dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Il Trentino e l'Alto Adige – annota il Consigliere – non sono caratterizzati da numeri elevati di beni confiscati, come invece lo è la Provincia di Brescia dove ci sono 142 beni confiscati: più precisamente, in Alto Adige non ci sono beni confiscati, mentre in Trentino ce ne sono una quindicina e questi beni vengono gestiti senza un coordinamento generale da parte degli enti locali.

Il Consigliere evidenzia che il disegno di legge in esame non prevede delle disposizioni vincolanti, ma semplicemente pone delle linee di indirizzo e definisce la costituzione di un Osservatorio, che non ha costi perché composto per lo più da rappresentanti politici. Il disegno di legge ha quindi l'obiettivo di definire delle linee guida e di assistere gli enti locali, soprattutto quelli più piccoli, nel momento in cui devono gestire questi beni e rapportarsi con la società civile.

Il Consigliere sottolinea che il costo determinato da questa norma è minimale: il piano strategico per i beni e le aziende confiscati è triennale e va aggiornato annualmente, e qui si tratta semplicemente di una compilazione di linee guida, che si riferiscono al piano nazionale e che devono agevolare il lavoro degli enti locali, quindi potenzialmente determinando anche dei risparmi di spesa rispetto agli enti locali.

Il Consigliere precisa poi che il fondo a carico della Regione potrebbe essere determinato dalla costituzione di un fondo di cui all'articolo 7 del disegno di legge, per cui non c'è un costo fisso, ma un costo proporzionato a quelle che sono le esigenze dei comuni ed a quello che si vuole fare rispetto ai beni sequestrati alle mafie. Il fondo è alimentato anche in relazione a quanto previsto dalle leggi di settore che sono già approvate. La prospettiva – per il Consigliere – è quella di non gravare in maniera eccessiva sul bilancio regionale, ma di favorire delle azioni di coordinamento tra le due Province autonome, possibilmente uniformi, a favore degli enti locali.

Il Consigliere, riassunto in tal senso l'intervento normativo, chiarisce che altro non si tratta che di un tentativo di riprendere il citato schema-tipo e riproporlo in chiave locale.

Il Consigliere Marini ricorda inoltre che in merito al disegno di legge n. 50 ci sono stati i pareri negativi rispettivamente del Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento e del Consiglio dei comuni della Provincia di Bolzano, ma ciò, per il Consigliere, non rappresenta una novità, in quanto generalmente i pareri sono negativi per i disegni di legge delle minoranze. Fa invece specie – osserva il Consigliere – che si parli di aggravio burocratico, quando di fatto è l'opposto perché si vuole fornire un'assistenza ai comuni per gestire un bene confiscato alla mafia, che non è un fatto banale, ed gli eventi legati al processo del porfido e delle ultime sentenze del Tribunale di Trento lo dimostrano.

Per il Consigliere, quindi, riuscire a fornire degli elementi a livello di società civile, a livello di istituzioni locali, che vanno oltre quelli che sono gli strumenti ed i presidi giudiziari delle forze dell'ordine, potrebbe essere positivo. Lo stesso vale – conclude il Consigliere – per il tema dell'Osservatorio, altrimenti anche qui ci distingueremmo in maniera negativa rispetto alle altre regioni e saremmo di nuovo diversamente speciali.

Al termine dell'intervento del Consigliere Marini, il Presidente rileva come nell'articolo 14 del disegno di legge, di fatto, non vengano menzionati i costi effettivi che si dovranno sostenere per l'intervento normativo in esame, sui quali la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere; a ciò si aggiunge che sulla proposta normativa sono state espresse parecchie perplessità da parte del Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento e del Consiglio dei comuni della Provincia di Bolzano, e che la Commissione legislativa competente ha respinto il disegno di legge senza passare all'esame dell'articolato.

Alla luce di quanto sopra, il Presidente evidenzia come la Commissione nel concreto esprimerà un parere più su base teorica che effettiva, e che non avrà alcuna ripercussione

pratica, dal momento che la Commissione legislativa competente non ha nemmeno svolto la discussione articolata del disegno di legge.

La Commissione esprime quindi parere negativo con 2 voti favorevoli (Consiglieri Olivi e Staffler), 6 voti contrari (Consiglieri Renzler, Alfreider, Masè, Moranduzzo, Savoi e Tauber) e 4 astensioni (Consiglieri De Godenz, Faistnauer, Kaswalder e Rossato).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2022

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 50**

2. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Finanzen, Abgaben und Steuern, Vermögen, Ordnung der Körperschaften des Gesundheits- und Krankenhauswesens, Ordnung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen, Ordnung der Körperschaften des Kreditwesens, Grundbuch, Ordnung des Personals, Ordnung der Handelskammern)

FINANZGUTACHTEN

zum

Gesetzentwurf:

MASSNAHMEN ZUR NUTZUNG UND WIEDERVERWENDUNG VON GÜTERN UND
UNTERNEHMEN DER ORGANISIERTEN KRIMINALITÄT, DIE BESCHLAGNAHMT UND
EINGEZOGEN WORDEN SIND

- eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Marini und Nicolini -

Referent:
Helmuth Renzler
Kommissionsvorsitzender

Bozen, 18. Mai 2022

Bericht

Die 2. Gesetzgebungskommission hat in der Sitzung vom 18. Mai 2022 gemäß Absatz 6 des Artikels 29 der Geschäftsordnung, die im **Gesetzentwurf Nr. 50** „Maßnahmen zur Nutzung und Wiederverwendung von Gütern und Unternehmen der organisierten Kriminalität, die beschlagnahmt und eingezogen worden sind (*eingbracht von den Regionalratsabgeordneten Marini und Nicolini*)“ enthaltenen Finanzbestimmungen beraten.

An der Sitzung nahm der Erstunterzeichner des Gesetzentwurfes Nr. 50, Abgeordneter Marini, teil.

Der Kommissionsvorsitzende teilte mit, dass der Gesetzentwurf Nr. 50 von der 1. Gesetzgebungskommission in der Sitzung am 14. April 2022 behandelt und ohne Übergang zur Artikeldebatte abgelehnt wurde.

Damit die Kommission ihr Gutachten abgeben kann, verlas der Kommissionsvorsitzende den gesamten Artikel 29 der Geschäftsordnung und wies darauf hin, dass Absatz 6 des Artikels relevant sei.

In Bezug auf den Gesetzentwurf Nr. 50 teilte der Kommissionsvorsitzende mit, dass die verschiedenen Artikel der Region und dem Regionalrat die Umsetzung zahlreicher Maßnahmen für die Nutzung und Wiederverwendung von Gütern und Unternehmen der organisierten Kriminalität, die beschlagnahmt und eingezogen worden sind, zuweisen. Diese Maßnahmen können finanzielle Auswirkungen haben, zu denen die Gesetzgebungskommission ihr Gutachten abgeben muss. Artikel 14 des Gesetzentwurfes sieht zusammenfassend vor, dass die finanziellen Ausgaben durch Verwendung der verfügbaren, im Haushalt des Regionalrates ausgewiesenen Geldmittel gedeckt werden.

Der Kommissionsvorsitzende verlas genannten Artikel.

Der Kommissionsvorsitzende bat den Erstunterzeichner des Gesetzentwurfes, Abg. Marini, die entsprechenden Finanzbestimmungen zu erläutern.

Der Abg. Marini teilte mit, dass der behandelte Gesetzentwurf auf ein Mustergesetzentwurf für ein Regionalgesetz für die Nutzung und Wiederverwendung von Gütern und Unternehmen der organisierten Kriminalität, die beschlagnahmt und eingezogen worden sind, beruht, welches von der Koordinierung der Kommissionen und der regionalen Beobachtungsstellen zur Bekämpfung der organisierten Kriminalität und zur Förderung der Legalität bei der Konferenz der Präsidenten der gesetzgebenden Versammlungen der Regionen und der autonomen Provinzen erstellt wurde. Dieser Entwurf wurde zusammen mit einem weiteren regionalen Mustergesetzentwurf zur Einrichtung der regionalen Beobachtungsstelle zur Legalität und zur organisierten mafiösen Kriminalität erstellt.

Die Arbeiten der genannten Koordinierung wurden im Frühjahr 2021 abgeschlossen und die Mustergesetzentwürfe wurden an alle Regionalräte und an die Landtage von Trient und Bozen übermittelt. Der Abgeordnete wies darauf hin, dass das Ziel darin bestehe, Maßnahmen zu ergreifen, um eine Kultur der Legalität zu fördern und das Eindringen der organisierten Kriminalität zu verhindern, vor allem in den Territorien auf lokaler Ebene, die oft von den Schutzmechanismen der Legalität, die vom Staat garantiert werden und die sich oft nur auf die juristischen Aspekte und strafrechtlichen Profile beziehen, nicht aber auf die der Zivilgesellschaft, abgekoppelt sind.

Der Abgeordnete wies auch darauf hin, dass diese Mustergesetzentwürfe auf Anregung der aus Abgeordneten und Senatoren bestehenden Zweikammer-Kommission zur Bekämpfung der Mafia, in der alle politischen Kräfte vertreten sind, ausgearbeitet wurden. Daher sei man sich darüber einig, solche Gesetzesentwürfe in allen Regionen zu fördern.

In Bezug auf den Gesetzentwurf Nr. 50 verwies der Abg. Marini darauf, dass die Ziele des Gesetzentwurfes in den Artikeln 1 und 2 enthalten sind und die Nutzung von Gütern, die der organisierten Kriminalität eingezogen wurden, betreffen. Der Abgeordnete erinnerte daran, dass im Trentino und in Südtirol nicht viele Güter eingezogen wurden, anders als in der Provinz Brescia, wo 142 Güter eingezogen wurden. Genauer gesagt, wurden in Südtirol keine Güter eingezogen, während die ungefähr 15 im Trentino eingezogenen Güter ohne jegliche allgemeine Koordinierung vonseiten der örtlichen Körperschaften verwaltet werden.

Der Abgeordnete hob hervor, dass der Gesetzentwurf keine bindenden Bestimmungen vorsieht, sondern lediglich Leitlinien definiert und die Einrichtung einer Beobachtungsstelle vorsieht, die keine Kosten verursacht, da sie sich hauptsächlich aus politischen Vertretern zusammensetzt. Ziel des Gesetzentwurfes sei es daher, Leitlinien festzulegen und die örtlichen Körperschaften, insbesondere die kleineren, bei der Verwaltung dieser Güter und beim Dialog mit der Zivilgesellschaft zu unterstützen.

Der Abgeordnete hob hervor, dass die von diesem Gesetzentwurf verursachten Kosten minimal sind. Der Strategische Plan für die eingezogenen Güter und Unternehmen wird alle drei Jahre erstellt und jedes Jahr aktualisiert. Hierbei handele es sich lediglich um eine Zusammenstellung von Leitlinien, die sich auf den nationalen Plan beziehen und die Arbeit der örtlichen Körperschaften erleichtern sollen, wodurch auch Kosteneinsparungen für die örtlichen Körperschaften möglich sind.

Der Abgeordnete präzisierte, dass der zu Lasten der Region gehende Fonds durch die Einrichtung eines Fonds gemäß Artikel 7 des Gesetzentwurfs festgelegt werden könnte, so dass es keine fixen Kosten gibt, sondern Kosten, die im Verhältnis zu den Bedürfnissen der Gemeinden und zu dem stehen, was in Bezug auf die von der Mafia beschlagnahmten Güter getan werden soll. Der Fonds wird auch durch die Bestimmungen der im Bereich bereits verabschiedeten Gesetze finanziert. Der Abgeordnete ging davon aus, dass der Regionalhaushalt nicht übermäßig belastet wird, wobei Maßnahmen zur Koordinierung zwischen den beiden autonomen Provinzen, die möglichst einheitlich sein sollten, zu Gunsten der örtlichen Körperschaften gefördert werden.

Nachdem der Abgeordnete den Gesetzentwurf zusammengefasst hatte, stellte er klar, dass es sich um einen Versuch handele, den genannten Mustergesetzentwurf zu überarbeiten und ihn im Hinblick auf die lokalen Gegebenheiten wiedereinzubringen.

Der Abg. Marini erinnerte daran, dass der Rat der örtlichen Autonomien Trient sowie der Rat der Gemeinden der Provinz Bozen jeweils ein negatives Gutachten zum Gesetzentwurf Nr. 50 abgegeben haben. Dies sei jedoch für den Abgeordneten keine Neuigkeit, da die Gutachten zu den Gesetzentwürfen der Minderheiten allgemein negativ ausfallen. Es sei jedoch merkwürdig, dass von einem bürokratischen Mehraufwand die Rede sei, wobei das Gegenteil der Fall sei, denn es geht darum, die Gemeinden bei der Verwaltung der von der Mafia eingezogenen Güter zu unterstützen, was keine Lappalie ist, wie die Ereignisse im Zusammenhang mit dem Porphyr-Prozess und die jüngsten Urteile des Gerichts von Trient beweisen.

Für den Abgeordneten wäre es daher positiv, wenn auf der Ebene der Zivilgesellschaft und der örtlichen Institutionen Maßnahmen vorgesehen werden, die über die rechtlichen Möglichkeiten der Polizeikräfte hinausgehen. Dasselbe gelte auch in Bezug auf die Beobachtungsstelle, ansonsten würde man auch hier im Vergleich zu anderen Regionen negativ auffallen und wieder einmal anderweitig besonders sein.

Nach der Wortmeldung des Abgeordneten Marini wies der Kommissionsvorsitzende darauf hin, dass im Artikel 14 des Gesetzentwurfes die tatsächlichen Kosten für den behandelten Gesetzentwurf, zu denen die Kommission ihr Gutachten abgeben muss, nicht

genannt werden. Außerdem haben der Rat der örtlichen Autonomien Trient und der Rat der Gemeinden der Provinz Bozen mehrere Bedenken zu diesem Gesetzentwurf zum Ausdruck gebracht und zudem hat die zuständige Gesetzgebungskommission den Gesetzentwurf ohne Übergang zur Artikeldebatte abgelehnt.

In Anbetracht dessen, betonte der Kommissionsvorsitzende, dass die Gesetzgebungskommission ein theoretisches und kein effektives Gutachten, das keine praktischen Auswirkungen hat, abgeben werde, da die zuständige Gesetzgebungskommission keine Artikeldebatte zum Gesetzentwurf vorgenommen hat.

Die Gesetzgebungskommission gab daher ein negatives Gutachten mit 2 Jastimmen (Abg. Olivi und Staffler), 6 Gegenstimmen (Abg. Renzler, Alfreider, Masè, Moranduzzo, Savoi und Tauber) und 4 Enthaltungen (Abg. De Godenz, Faistnauer, Kaswalder und Rossato) ab.

Der Gesetzentwurf wird daher zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.